

CORSO di ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Raffaello Balocco - Materiale didattico A.A. 2013/2014



Il Bilancio: Stato Patrimoniale - Passivo



Il Passivo di SP (1)

- Nel passivo di SP vengono evidenziati i diritti vantati da terzi sulle risorse a disposizione dell'impresa
- I diritti vantati sono riconducibili a:
 - azionisti
 - istituti di credito
 - erario
 - dipendenti
 - etc.



Il Passivo di SP (2)

- Il passivo è suddiviso in 3 classi fondamentali

Attività	SP	Passività
Risorse		<div>1 - Patrimonio netto 2 - Passività non correnti 3 - Passività correnti</div>



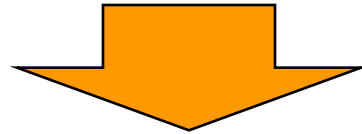
A) Il patrimonio netto (Equity)

- Indica il valore dei diritti vantati sull'impresa dagli azionisti per il capitale che hanno versato e/o maturati in seguito alle attività di funzionamento dell'impresa
- La norma civilistica distingue tra:
 - Capitale sociale
 - Riserva da sovrapprezzo azioni
 - Riserve di rivalutazione
 - Riserva legale
 - Riserva per azioni proprie in portafoglio
 - Riserva statutarie
 - Altre riserve
 - Utili (perdite) portate a nuovo
 - Utili (perdita) dell'esercizio
- Si possono comunque identificare 3 principali voci di patrimonio netto:
 - **Capitale sociale**
 - **Riserve**
 - **Utile (perdita) di esercizio**



Il capitale sociale

- Rappresenta l'insieme delle azioni emesse dall'impresa ciascuna valorizzata al proprio valore nominale
- Definisce il valore dei diritti vantati dagli azionisti per il capitale da loro versato
- Il capitale sociale è dato dalla somma di:
 - capitale versato all'atto della costituzione della società
 - aumenti di capitale sottoscritti dagli azionisti per finanziare l'impresa nel corso del normale funzionamento

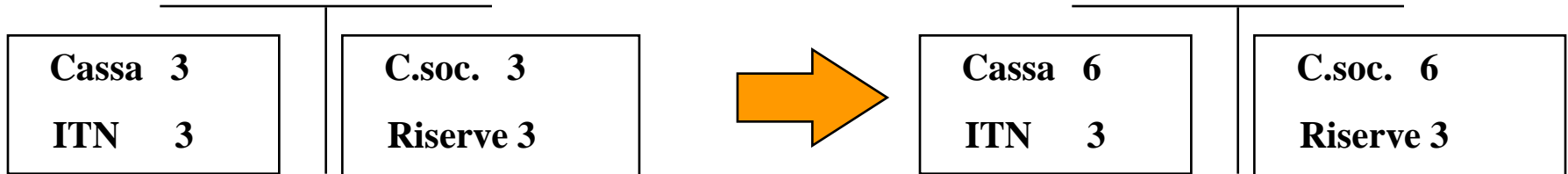


Come è possibile aumentare il capitale ?

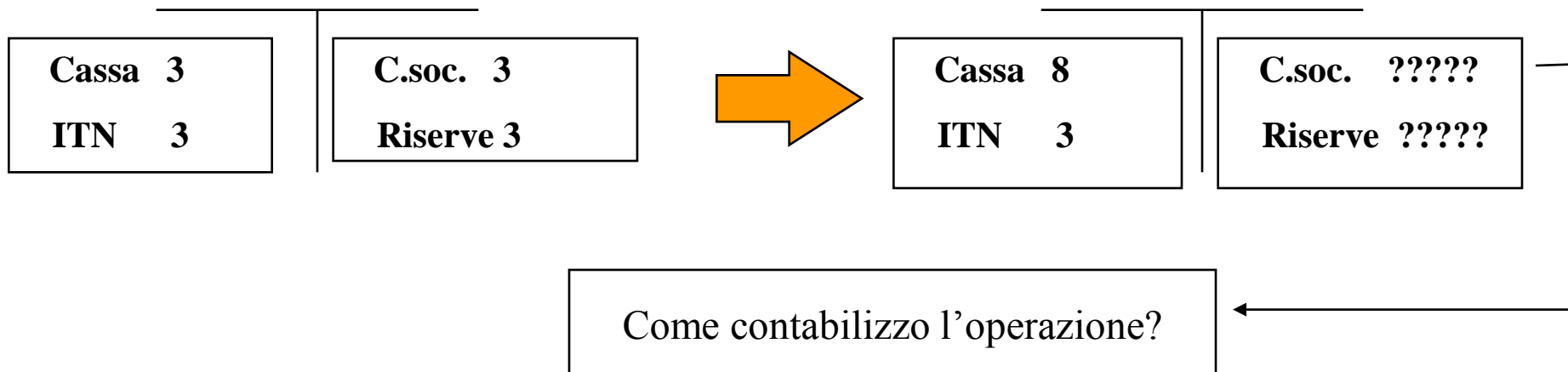


L'aumento di capitale sociale (1/2)

AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO SENZA SOVRAPPREZZO (3€/azione)



AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO CON SOVRAPPREZZO (sovrapprezzo di 2 €/azione)

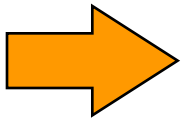




L'aumento di capitale sociale (2/2)

AUMENTO DI CAPITALE GRATUITO

Cassa 3	C.soc. 3
ITN 3	Riserve 3



Cassa 3	C.soc. 6
ITN 3	



Le riserve (1/2)

Rappresentano gli ulteriori diritti vantati dagli azionisti durante l'attività di normale funzionamento dell'impresa

Cassa 8	C.soc. 6
ITN 3	Riserve 5

- **RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI**

Si introduce tale posta in conseguenza dell'aumento di capitale a pagamento (con sovrapprezzo). Accoglie il maggior valore, rispetto a quello nominale, del prezzo di emissione delle azioni.

- **RISERVA DI RIVALUTAZIONE**

Una tantum la legislazione introduce leggi speciali di rivalutazione delle immobilizzazioni per compensare effetto dell'inflazione o effetti di distorsione conseguenti alla dinamicità del mercato

- **RISERVA LEGALE**

Riserva obbligatoria che deve essere accantonata per legge. In particolare, ogni esercizio l'impresa deve accantonare la ventesima parte degli utili sino a quando non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale



Le riserve (2/2)

- **RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO**

Contropartita in bilancio delle azioni proprie possedute dall'impresa

- **RISERVE STATUTARIE**

Accantonamenti di utili in seguito a particolari regole previste negli statuti societari

- **ALTRE RISERVE**

Non può essere considerata una voce residuale. Include:

- riserve facoltative
- riserve di origine fiscale (ammortamenti anticipati)
- riserve per versamenti di soci in conto capitale



Utili e perdite

- **UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO**

Rappresentano l'integrale degli utili che l'impresa ha deciso di non distribuire, ad esempio, per motivi di autofinanziamento interno

- **UTILE DI ESERCIZIO**

Si ricava per differenza tra l'attivo ed il passivo di SP. E' l'unica posta dotata di segno



2 – Passività non correnti

- Passività finanziarie non correnti
 - *Debito verso le banche*
 - *Obbligazioni in circolazione*
 - *Altre passività finanziarie*
- TFR e altri fondi per il personale
- Fondo imposte differite
- Fondo per rischi e oneri futuri
- Debiti vari e altre passività non correnti



I fondi per rischi ed oneri (1/2)

- Gioca un ruolo fondamentale nella determinazione del passivo patrimoniale, in quanto ogni passività che non rientri in tale contenuto deve essere iscritta nella voce Debiti
- Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti
 - di natura determinata,
 - di esistenza certa o probabile,
 - dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.
- I fondi per rischi ed oneri comprendono le cosiddette PASSIVITÀ POTENZIALI (evidenziano la possibilità di perdite originate da situazioni esistenti alla data di bilancio e caratterizzate da uno stato di incertezza, in quanti il loro effettivo concretizzarsi è subordinato ad eventi futuri).
- Le passività che si devono contabilizzare nell'ambito di tale posta sono quelle per le quali si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - l'esito dell'evento futuro è probabile,
 - l'importo della perdita è ragionevolmente stimabile.



I fondi per rischi ed oneri (2/2)

- **FONDI PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA**

Riguardano i trattamenti di fine rapporto che non hanno natura certa (di norma istituiti dalla contrattazione collettiva)

- **FONDI PER IMPOSTE**

Passività per imposte probabili di importo e/o sopravvenienza indeterminati

- **ALTRI FONDI**

E' la voce più rilevante nell'ambito della posta B-Fondi per rischi ed oneri. Sono normalmente inclusi:

- fondo garanzia prodotti
- fondo per buoni sconto
- fondo per manutenzioni cicliche
- fondo oscillazione cambi
- fondo adeguamento prestiti



Il Trattamento di fine rapporto (TFR)

- Vengono contabilizzati i diritti vantati da dipendenti sulle risorse dell'impresa
- Integrale delle somme maturate da dipendenti che verranno liquidate ai dipendenti nel caso di interruzione del rapporto di collaborazione con l'impresa
- Tale accantonamento rappresenta uno degli elementi caratterizzanti il costo del lavoro che un'impresa deve sostenere



Debiti non correnti

- Accoglie tutte le passività certe e determinate nell'importo la cui scadenza supera i 12 mesi
- Vengono iscritti tutti i diritti vantati da terzi a prescindere dal loro grado di esigibilità.



3 – Passività correnti

L'impresa iscrive in questa sezione quando ritiene di poterle estinguere durante il normale esercizio commerciale. Tali categorie sono principalmente i debiti che si possono generalmente ripagare/chiudere entro un anno e possono essere debiti verso fornitori (in generale debiti di carattere fisico), oppure debiti finanziari (obbligazioni a breve, debiti verso banche). Le passività correnti finanziano l'attivo circolante.

- Passività finanziarie correnti
 - *Obbligazioni in circolazione*
 - *Debiti verso le banche*
 - *Altre passività finanziarie*
- Debiti commerciali
- Debiti per imposte
- Debiti vari e altre passività correnti



Debiti commerciali verso fornitori

- Al termine “fornitori” deve essere assegnato un significato esteso (debiti sorti per costi relativi all’acquisto di materie prime, servizi, costi per godimento di beni di terzi)
- Rientrano nelle passività spontanee (passività che non presentano remunerazione esplicita)
- Gestione dei crediti e dei debiti commerciali può rappresentare rilevante fonte di utili per l’impresa



Debiti finanziari

Si distingue tra passività di breve (esigibili entro i 18 mesi) e passività di medio lungo (passività consolidate)

- **DEBITI FINANZIARI DI BREVE**

Debiti contratti presso istituti di credito ordinario. Sono inclusi i debiti tributari (per IVA), i debiti verso istituti di previdenza esigibili nel breve

- **DEBITI FINANZIARI DI MEDIO-LUNGO TERMINE**

Include i diritti vantati da:

- istituti di credito speciale
- soggetti terzi che hanno finanziato l'impresa attraverso obbligazioni
- debiti rappresentati da titoli di credito (cambiali passive)